



21 NOVEMBRE
Giornata delle claustrali

26 NOVEMBRE

Celebrazione Eucaristica e conferimento di Lettore e Accolto a Carlo Campitella. Alle ore 11:30 nella parrocchia Santissima Trinità di Civitavecchia.

4 DICEMBRE

Incontro Insegnanti e Medici cattolici. Alle ore 16 presso la sala "don Bosco" della Curia.

La scorsa domenica si è conclusa la fase diocesana del Giubileo della Misericordia. Grande partecipazione in Cattedrale all'incontro con il cardinale Lorenzo Baldisseri

«Una sinfonia dell'amore»

Il pomeriggio si è aperto con una conferenza sull'esortazione «Amoris laetitia». A seguire la Messa conclusiva concelebrata dal vescovo Marrucci e dal clero diocesano

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Una sinfonia dell'amore cristiano, che è insieme gioia, passione, sofferenza, lotta, conquista». Così il vescovo Luigi Marrucci ha presentato l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* all'incontro che si è svolto domenica 13 novembre nella cattedrale di Civitavecchia. Un appuntamento che ha preceduto la celebrazione eucaristica per la conclusione della fase diocesana del Giubileo della Misericordia, entrambi presieduti dal cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario del sinodo dei Vescovi. Introducendo i lavori, monsignor Marrucci ha spiegato che il documento di papa Francesco nasce da «un sinodo in cui la Chiesa si è posta in ascolto della famiglia che patisce i disagi sociali, morali, psicologici e perfino i drammi violenti, e vuole aiutarla nelle ferite che incontra nel cammino esistenziale». «Ma - ha sottolineato il presule - è anche il sinodo in cui si intravedono nuove prospettive: maggiore presenza di laici, una presenza rinnovata dei padri delle altre Chiese cristiane, valorizzando sempre più la collegialità, insieme al vescovo di Roma, che presiede nella carità tutte le Chiese». Il cardinale Baldisseri, prima di parlare dell'esortazione apostolica, si è soffermato sul metodo di lavoro da cui è nata durante le due assemblee sinodali - quella straordinaria e quella ordinaria - e il dibattito nelle Chiese locali che le ha accompagnate. «Un percorso - ha detto - che è l'attuazione pratica della maniera in cui papa Francesco intende la sinodalità come esercizio permanente nella vita ecclesiale». Perché, ha spiegato, il Pontefice «si mostra attento e aperto ad un processo che consente di pervenire ad un



Il cardinale Lorenzo Baldisseri e il vescovo Luigi Marrucci durante la conferenza

risultato condiviso, dove viene conservato il contributo specifico di ciascuno, nella propria originalità. La convergenza di tutte le parzialità assicura che il risultato sia il frutto di una maggiore ricchezza di elementi, e risulti quindi meglio rispondente alla complessità della realtà». I lavori, ha assicurato il segretario dell'asse, si sono caratterizzati per il dialogo franco - «parlessia» - e l'ascolto utile: «due atteggiamenti che hanno favorito una discussione aperta e franca, con interventi che hanno certamente evidenziato opinioni, pareri e a volte posizioni divergenti. Tuttavia, si è raggiunto un ampio consenso grazie all'impegno di ciascuno nel ricercare la verità, il bene della Chiesa e delle famiglie». Per il cardinale Baldisseri, grazie a questa esperienza «il Pontefice è maturata la riflessione del discernimento, contenuta esplicitamente nell'esortazione apostolica e consegnata a tutta la Chiesa». Una «dinamica di lavoro» che caratterizza in modo particolare il capitolo ottavo dell'*Amoris laetitia*: «Accompagnare, discernere e integrare la fragilità». «Quando l'amore non corrisponde più alla forma del

sacramento nuziale - ha spiegato il relatore -, la Chiesa si prende cura di queste persone ferite, perché possano ritrovare la via del Vangelo, alla luce del primato della grazia di Dio che mai abbandona. Perciò, il discernimento deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta». Una strada che il Pontefice ha voluto percorrere nel caso delle famiglie «ferite» - divorziati, separati e nuove unioni - «per superare i dubbi sul bene da compiere e sul mare da evitare». Il discernimento nell'esortazione è presentato sia come individuale che comunitario. Nel primo caso, ha spiegato Baldisseri, «rende possibile che l'accogliere e l'accompagnare siano finalizzati al compimento di un cammino da percorrere insieme», in cui i pastori «guardino in faccia una per una le persone» che si presentano «in condizione irregolare». A questo deve affiancarsi un discernimento che vede protagonista la comunità cristiana nell'impegnativo compito di integrare le famiglie in difficoltà. «La partecipazione alla vita della Chiesa dei fedeli che vivono situazioni difficili - ha detto Baldisseri - può trovare notevoli resistenze proprio

la celebrazione

La medicina della misericordia
«A termine di quest'Anno giubilare, «**A**siamo tutti invitati a diventare «Chiesa in uscita», per portare agli uomini e alle donne del nostro tempo l'Evangelio, la gioia del Vangelo. Anche quando i «riflettori» del Giubileo si spiegheranno, continuiamo a portare nel nostro mondo, ammalato di individualismo e indifferenza, la medicina della misericordia e il balsamo della gioia; continuiamo a stare là dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto». È il invito che il cardinale Lorenzo Baldisseri ha rivolto alla Chiesa di Civitavecchia-Tarquini durante l'omelia della Messa di chiusura del Giubileo.

all'interno della comunità. Dovere di tutti è affiancare il discernimento personale intrapreso da questi fedeli col sacerdote, attraverso la loro progressiva partecipazione alla vita ecclesiale, specialmente mediante la pratica della carità».

la parola del vescovo «Un cammino nella tenerezza verso l'umanità»

DI LUIGI MARRUCCI *

Siamo giunti al termine dell'Anno giubilare, nella sua fase temporale, ma la Misericordia di Dio mai è venuta e verrà meno. La Misericordia infatti è una Persona, Gesù Cristo, Figlio di Dio, la Misericordia donata e immolata, è un dono - Dio nell'uomo; ma è anche uno stile di vita, che è richiesto per somigliare al Padre: «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Gesù, nel tempo della sua vita pubblica, ha vissuto compiendo gesti di misericordia, fino a quello supremo della croce. Afferrati da lui siamo spinti ad altrettanti gesti di misericordia verso



Mons. Marrucci

tutti, ad iniziare dalle persone con le quali condividiamo la vita familiare, professionale, sociale. Per noi consacrati nel battesimo, nell'ordinazione o nella professione religiosa, diviene un imperativo: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore agli uni per gli altri» (Gv 13,35). In un'omelia per l'Ascensione, il papa san Leone Magno afferma: «Quello che era visibile e tangibile del nostro redentore è passato nei sacramenti» (PL 54,398).

Questo accostamento tra la persona fisica e quella sacramentale di Gesù aiuta a percepire la liturgia come luogo della Misericordia, in particolare l'Eucaristica celebrata e adorata e il sacramento della Riconciliazione. Si è riconciliati per riconciliare. La Misericordia del Padre non può essere rinchiusa in atteggiamenti intimistici e autoconsolatori; si è perdonati per perdonare, si è perdonati per portare misericordia in ogni ambiente suscitando in tutti desiderio e capacità di perdono. Misericordia è un modo di essere e di agire, uno stile fatto di amore disinteressato, di servizio fraterno, di condivisione sincera. A tutti è stato offerto questo tempo di misericordia e di conversione; ora, con impegno, vogliamo varcare in-uscita la porta santa della nostra Chiesa Cattedrale, per andare verso quell'umanità con cui condividiamo il cammino ed essere arditi e testimoni della tenerezza di Dio. Affidiamo alla Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa, questi nostri propositi e, con le sue parole, cantiamo ancora e sempre la misericordia del Signore. Grande è il suo amore per noi!

* saluto pronunciato dal vescovo nella Celebrazione eucaristica a conclusione del Giubileo della Misericordia, il 13 novembre nella Cattedrale di Civitavecchia.

iniziative solidali

Allumiere. Dall'Acrl libri e quaderni per i bambini del Messico

Materiali didattici e igienico-sanitario per i bambini della scuola primaria "D'Oroses C. de Parada" di Puruá in Messico. A raccogliero i ragazzi dell'Azione cattolica di Allumiere che lo hanno consegnato a Semi di Pace. I volontari dell'associazione lo distribuiranno durante la missione in città messicana, iniziata lo scorso 17 novembre e che si protrarrà fino al 1° dicembre, nell'ambito del progetto umanitario "Contigo Vamos - Adriano Giannini". La raccolta del materiale, fatta dai giovani dell'Acrl, rientra nell'attività missionaria del mese di ottobre. La collaborazione tra la parrocchia di Allumiere e Semi di Pace è iniziata tre anni fa, attraverso i progetti di plastica e di vestiario da vendere per il riciclo. I bambini e i ragazzi, attraverso queste iniziative, hanno la consapevolezza che quello che riescono a donare sono i progetti rivolti a coetanei di altri Paesi, i quali vivono in condizioni di estremo disagio sociale pur avendo i loro stessi sogni. Sempre nel corso dell'ultima settimana Semi di Pace ha aperto la campagna "Cuore al Centro" a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Attraverso la vendita di panettoni e pandori solidali, l'associazione di Tarquinia intende contribuire a ricostruire un futuro di normalità per i piccoli delle comunità colpite dal sisma. Fino a pochi giorni prima di Natale sarà possibile chiamare i numeri 0766842709 o al 3737149911 per ordinare a Semi di Pace i prodotti realizzati artigianalmente, passando così delle festività "più dolci e solidali". Le vendite verranno fatte anche nelle scuole o con gli stand nelle maggiori manifestazioni nate. Per informazioni è possibile visitare il sito www.semidipace.org. Daniele Aiello Belardinelli

Per trenta «ragazzi» dell'Unitalsi un giorno speciale vissuto insieme con i vigili del fuoco

Venerdì 11 novembre presso la Caserma dei Vigili del Fuoco di Civitavecchia si è svolta una giornata molto particolare per i soci e gli ammalati della sottosocietà Unitalsi di Civitavecchia. Un gruppo di trenta persone, tra ragazzi disabili e volontari, ha assistito alle spiegazioni, esercitazioni e simulazioni di interventi realizzati con grande professionalità e disponibilità dai vigili locali. Ai ragazzi inoltre è stata data la possibilità di cimentarsi nello spengimento di un



incendio con estintori e attrezzature tecniche. Grande felicità alla fine della giornata, quando ai partecipanti - per mano dei comandanti -, è stato consegnato l'attestato di «giovane vigile del fuoco». Ieri sera, inoltre, nella sede

dell'associazione, si è svolta la tradizionale cena di beneficenza al termine dell'anno sociale, iniziativa che contribuisce a finanziare i progetti di solidarietà che Unitalsi promuove soprattutto tra i malati che vivono negli istituti. Marco Renzi

referendum. Il 24 novembre una conferenza informativa

DI DOMENICO BARBERA

Si svolgerà giovedì prossimo, 24 novembre, alle ore 18 presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, una Conferenza informativa sul Referendum costituzionale del 4 dicembre prossimo, promossa dall'Ufficio diocesano di Pastorale sociale. L'iniziativa, anche nella nostra Diocesi, nasce dall'esigenza di arrivare al voto in maniera consapevole, formandosi una propria convinzione sulla scorta del dato legislativo, andando oltre ogni strumentalizzazione di tipo ideologico. Relatore dell'iniziativa sarà Alberto Cozzella, magistrato che ha ricoperto vari incarichi e ruoli all'interno dell'amministrazione della Giustizia, in particolare quale Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di

Roma e Segretario Generale dell'Ufficio del Procuratore Generale, nonché Docente di Diritto presso l'Università della Terza Età di Civitavecchia. A lui è stato chiesto di illustrare il contenuto delle riforme costituzionali sulle quali siamo chiamati ad esprimerci, e le loro ricadute. Con un semplice Sì o con No dovremo infatti esprimerci su una materia complessa, articolata, dalle molteplici sfaccettature: dal superamento del bicameralismo paritario alla revisione del Titolo V, alla soppressione del Cnel, materie che non possono essere liquidate con semplificazioni indebite. Tanto più che per questo tipo di

Iniziativa dell'Ufficio di Pastorale sociale con il magistrato Alberto Cozzella, alle ore 18 in Cattedrale

referendum - diversamente dal referendum abrogativo - non è necessario il raggiungimento del quorum: vincerà dunque l'opzione che avrà ottenuto la maggioranza dei consensi, a prescindere dal numero di votanti. C'è poi il tema del "combinato disposto" tra Riforma costituzionale e Legge elettorale, anch'esso portatore di rilevanti conseguenze in tema di esercizio del diritto di voto. Tanti, quindi, i temi sul tavolo, che richiedono una adeguata informazione per poter esercitare pienamente il nostro dovere di cittadinanza consapevole. Anche il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, al termine

dell'ultimo consiglio permanente dell'organismo ha auspicato «che i cittadini si rendano conto dell'importanza particolare, unica, di questo referendum che richiede quindi la partecipazione della sovranità popolare con il proprio diritto di voto, in modo particolare per l'oggetto del referendum». In secondo luogo, Bagnasco ha invitato i cittadini a informarsi «personalmente»: «non si accontentino del sentito dire, di un'opinione o di uno slogan, se ne sentono tanti». Il referendum del 4 dicembre, per la Cei, è troppo importante: attiene all'impiano della Repubblica, dello Stato, non è una cosa che si cambia tutti i giorni facilmente». Il presidente della Cei ha inoltre invitato le diocesi a promuovere iniziative specifiche di informazione per la comunità ecclesiale.